

# IL SAN 'ANNA



Foglio settimanale della comunità

Tra il serio e il faceto, una riflessione

## "Uomini e animali tu salvi, Signore" (sl. 36)

don Aurelio

Chi non ama gli animali non ama gli uomini, si dice. Ma coloro che non amano gli animali, non è detto che odino gli uomini. Hitler andava pazzo per i suoi cani. Una sola volta partecipò a una battuta di caccia alla volpe, ma si rifiutò categoricamente di sparare: troppa pena gli faceva la bestiola indifesa. Ci volle tutta la pazienza dei suoi gerarchi e consiglieri per impedirgli di vietare la caccia in tutto il Reich. A tanti non importa nulla, né di animali né di umani. Personalmente a Rapallo ho iniziato la tradizione di benedire gli animali, sia per S. Francesco d'Assisi che per S. Antonio abate, con numerose iniziative culturali e tradizionali. Gli animali sono un dono di Dio, una benedizione. Un animale non è un oggetto e regalare un

animale non è un gesto senza conseguenze: un animale chiede responsabilità da molti punti di vista. Non tanto perché qualcuno potrebbe essere allergico al pelo dei felini o degli altri piccoli animali, ma per l'immaturità psicologica e l'oggettiva incapacità di essere responsabili, dati che vanno verificati e affrontati prima di accogliere un animale in famiglia. Gli animali spesso vengono sfruttati affettivamente in modo molto pesante, come rimedio contro la solitudine infantile o senile. Non raramente, a fronte dell'impegno che un animale richiede, i cani e i gatti vengono abbandonati e trascurati. La Pet Therapy - decisamente efficace e importante - non è un rito magico, richiede di mettersi in gioco, di assumersi

delle responsabilità, non solo di coccolare un animale. Ricordo certi inviti a cena, con il gatto che ti salta sulle ginocchia interponendosi tra la tua faccia e il piatto, oppure con un grande cane che ti fissa silenzioso a pochi centimetri di distanza: tu ospite, per lui sei un intruso. Ricordo che in occasione della benedizione delle case, entrato con i chierichetti nel giardino di una villa e chiuso il cancello alle nostre spalle, ci accoglieva un mastino napoletano più veloce della vecchia padrona di casa, che urlava: “a cuccia, non si preoccupi non fa nulla..”, insieme a parolacce ed altre espressioni. Non ho mai capito se i vituperi erano rivolti a me che ero paralizzato dalla paura però in atteggiamento benedicente, oppure al cane, che forse mi aveva scambiato per un dentista perché, spalancando l’ampia bocca mi permetteva di esaminare la sua dentatura, veramente perfetta e invidiabile. In altre circostanze il cane di casa si limitava ad annusare, sbavando sul secchiello dell’acqua benedetta, soddisfatto e rassicurato, mi incoraggiava attraverso una semantica comunicativa e con un muso teneramente pietoso a portare un ex voto per grazia ricevuta a S. Rocco o a S. Francesco, il caro frate che - beato lui - aveva ammansito il lupo di Gubbio. Can che abbaia non morde, si dice. Al padrone di casa si leggeva benissimo in faccia: “come: non ti vergogni, di avere paura di un animale così inoffensivo?”. Sempre durante le benedizioni delle case, con alcuni chierichetti siamo sfuggiti miracolosamente ad un pastore maremmano abruzzese, che ci ha intercettato nel viale di ingresso. In quell’occasione, avendo superato il record della corsa ad ostacoli, ci siamo rifugiati in macchina. Dopo una ventina d’anni un giovane ex chierichetto, mi ha invitato a benedire le sue nozze e con grande compiacimento mi disse che da quel giorno si dedicò all’atletica leggera, con

ottimi risultati. Animali e umani, sempre di relazioni si tratta e come tutte le relazioni è richiesta cura, impegno, attenzione, maturità. Oggi sono tanti coloro che non hanno figli né altre relazioni significative e sembrano indirizzare tutta la loro carica affettiva su un animale da compagnia. Per molti non è chiara la distinzione che c’è tra una persona ed un animale, il quale animale di tante cose ha bisogno, ma non di essere “umanizzato”, risparmiamogli questa umiliazione. Talvolta nel passeggiare non c’è un cucciolo di uomo, anche se il linguaggio della giovane padrona potrebbe trarre in inganno, in quanto è lo stesso per entrambi: figli e animali. La figura professionale del veterinario, andrebbe ascoltata di più, non solo in occasione di una malattia degli adorati migliori amici dell’uomo: non ci si improvvisa nella responsabilità affettiva e sanitaria che è la gestione di un animale. Vorrei parlare anche con coraggio della fame nel mondo, di adozioni e affidi, ma forse non è questo il momento e solo l’alludere a questo tema è certamente occasione di vivaci discussioni. Mi sembra che nella nostra cittadina ci siano davvero tanti, tantissimi cani che, chiusi in angusti appartamenti, soffrono, anche perché nella nostra cittadina non ci sono molti prati dove farli correre, spiazzi dove farli passeggiare, giardini... Emerge anche un evidente problema sanitario, soprattutto perché non piove da molti mesi e sono pochi, pochissimi coloro che accompagnano i cani con buon senso, responsabilità e soprattutto con doverosa educazione, cioè con paletta e bottiglia. Non basta più la benedizione per i credenti, forse è più urgente la danza della pioggia e tanta, tanta buona educazione per tutti. L’amore per gli animali, sentimento nobilissimo, non sia una fuga o una scusa per sminuire l’amore per gli umani, anzi: l’amore per gli animali, e il loro amore per noi, ce lo insegnino.

## Una riflessione teologica

# Gli animali e l'anima

don Jacopo

**P**irandello in una sua novella racconta la vicenda di un ragazzo innamorato di un filo d'erba, sì, avete capito bene. Tommasino - questo il suo nome - troppo sensibile e riflessivo, non avrà lunga vita in un mondo violento, brutale, dove i bifolchi più beceri scalano rapidamente le carriere di ogni ambito, ieri come oggi. La novella ha titolo: "Tommasino canta l'epistola", decisamente da leggere, rileggere e meditare anche per alcune acute osservazioni di Pirandello sulla fede. Molte pagine della poesia e della letteratura sono capaci di offrire intense riflessioni, sul vivere e sul morire, semplicemente osservando il cadere di una foglia in autunno: "si sta, come d'autunno, sugli alberi le foglie". La foglia è una creatura vivente, parte di un ampio e affascinante organismo, la pianta. La foglia ha una sua dignità esistenziale, come ogni creatura, invita al rispetto e alla riflessione. La liturgia - non quella contemporanea con i suoi canti spesso sguaiati, i suoi testi stucchevoli, privi di qualunque dignità artistica, culturale e musicale - in Avvento cantava: "cecidimus, quasi folium universi". Le foglie cadono, si conclude il loro ciclo vitale e noi non siamo molto diversi dalle foglie. Anzi, in biologia si usa il termine "apoptòsi" per indicare il ciclo vitale di una cellula, la quale ha una sorta di morte programmata, una sua stagionalità che prevede un inizio e una fine: verrà sostituita. Apoptòsi è una parola greca, che tecnicamente indica lo staccarsi delle foglie dal ramo e dei petali dal fiore. "Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie", dunque, come tutte le poesie non è solo poesia, ma verità, profondissima verità. Una foglia che si stacca dall'albero ci dice tante cose, la mistica frequenta volentieri i boschi e la natura, consapevole che "troverai più nei boschi che nei libri: gli alberi e le rocce ti diranno cose che nessun maestro ti dirà" (san Bernardo di Chiaravalle). Chiunque di noi abbia accolto nella propria vita un animale, qualunque animale, anche una pianta - che non è un oggetto, ma una creatura vivente - ha imparato molto, moltissimo e ha soprattutto ricevuto molto di più di ciò che ha potuto offrire. Papa Francesco nella "Laudato sì", invita a superare "l'antropocentrismo dispotico, che non si interessa delle altre creature". Un cane, un gatto, lo sa chi ha vissuto con loro: amore puro che dà con grande generosità, chiedendo pochissimo in cambio. Gli eucarioti e i loro cinque regni - piante, funghi, animali e per i più informati protisti e cromisti - sono i nostri compagni di viaggio, ci parlano di vita, di esistenza e resistenza, di dolore e morte. La loro vita è la nostra vita. Padre Franck Dubois, teologo domenicano, ha recentemente scritto un libro molto interessante, per i tipi della Queriniana: "Perché le mucche risuscitano (probabilmente)". Prima di storcere il naso e condannarlo come bizzarro, prendilo e leggilo, poi se vuoi ne parliamo. Nella folla di solitudini che attraversa le nostre città, specialmente quando gli umani e anche i parenti più stretti tradiscono e abbandonano, gli animali sono occasione di intenso affetto, di relazione, di speranza. Papa Francesco, nel 2014, ha risposto così ad un bambino in lacrime per la morte del suo cane: "Un giorno rivedremo i nostri animali nell'eternità di Cristo". Ogni esistenza, dalla foglia, all'animale, alle nostre vite ha in sé il soffio dello Spirito. Amare come ci insegna il vangelo rende evidente questo dono che diviene speranza, fiducia e vita buona.



PARROCCHIA DI  
SANT'ANNA

SE NON AMI TUO  
FRATELLO  
CHE VEDI  
COME PUOI  
AMARE  
DIO CHE  
NON  
VEDI?

1 GIOV. 4,20

INCONTRO con

**DON MAURIZIO PATRICIELLO**

Lunedì 25 Luglio | ore 21

CHIESA DI SANT'ANNA





PARROCCHIA DI  
SANT'ANNA

# FESTE PATRONALI

## 2022



### SABATO 23 LUGLIO

SS. MESSE ORE 9.30 - 18.00

ore 18.00 Santa Messa e Unzione dei malati  
È richiesta l'iscrizione in sacrestia

### DOMENICA 24 LUGLIO

SS. MESSE ORE 8.30 - 11.00 - 18.00

ore 11.00 Santa Messa Solenne  
Presiede **S.E. Mons. Alberto Tanasini, Vescovo emerito**

Accademia Sancti Satyri Mediolani  
W. A. Mozart (1756-1791)

Sonate da chiesa per due violini, basso, organo  
Matteo Galli organo, Elia Leon Mariani, violino,  
Paola Diamani, violino, Andrea Grossi, contrabbasso

AL TERMINE, SUL PIAZZALE APERITIVO INSIEME

### LUNEDÌ 25 LUGLIO

SS. MESSE ORE 9.30 - 18.00

ore 18.00 Santa Messa  
presieduta da **don Aurelio Arzeno, Parroco emerito**

AL TERMINE: OFFERTA DEI FIORI ALL'IMMAGINE DI SANT'ANNA  
DA PARTE DELLE BAMBINE E BAMBINI DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE.

**ORE 21 IN CHIESA**  
**Incontro con DON MAURIZIO PATRICIELLO**  
parroco di Caivano, Napoli

### MARTEDÌ 26 LUGLIO

SS. MESSE ORE 8.00\* - 9.30 - 18.00

La santa Messa delle ore 8.00 è celebrata  
presso l'antica chiesetta di sant'Anna  
in via sant'Anna

ore 21.00 **PROCESSIONE** con l'immagine di sant'Anna  
Presiede **S.E. Mons. Giampio Devasini,**  
Vescovo di Chiavari

Corpo Bandistico Città di Rapallo  
Il grande Cristo Nero della parrocchia di sant'Anna è portato  
dalla Confraternita di N.S. di Montallegro e di sant'Anna,  
saranno presenti i Crocefissi delle Confraternite liguri.

Spettacolo pirotecnico a cura del Sestiere Cappelletta  
PERCORSO: VIA SANT'ANNA (ANTICA CHIESETTA) - VIA MAMELI  
ROTONDA DI VIA TORINO: SOSTA SUL BOATE PER SPETTACOLO PIROTECNICO  
E RIENTRO IN VIA MAMELI VERSO LA CHIESA PARROCCHIALE

Al termine della processione, sul piazzale parrocchiale,  
concerto del Corpo Bandistico Città di Rapallo  
e rinfresco per tutti



**DON MAURIZIO PATRICIELLO, PARROCO DI CAIVANO, NAPOLI.** DA ANNI COMBATTE PER LA RINASCITA DELLA COSIDDETTA "TERRA DEI FUOCHI", AREA AVVELENATA DA RIFIUTI TOSSICI INDUSTRIALI CHE HANNO SEMINATO MIGLIAIA DI VITTIME NEGLI ULTIMI DECENNI. SCRIVE SU "AVVENIRE" E COLLABORA CON LA TRASMISSIONE "A SUA IMMAGINE". ASCOLTEREMO LA SUA TESTIMONIANZA DI SEMPLICE PRETE, SOTTO SCORTA A MOTIVO DELLE MINACCE RICEVUTE DALLA CAMORRA.

**22-23-24 LUGLIO** STAND GASTRONOMICO E MUSICA  
a cura del SESTIERE CAPPELLETTA, Via Fico, 3

**29-30-31 LUGLIO** STAND GASTRONOMICO E MUSICA  
a cura del C.A.S.A., Via Tre Scalini